

# Micro imprese, credito agevolato

## Con lo Statuto libertà di iniziativa economica per le mpmi

Pagina a cura  
DI BRUNO PAGAMICI

**A**nche le imprese hanno il loro Statuto. Il provvedimento che definisce i diritti fondamentali delle imprese, con particolare riferimento alle micro, piccole e medie imprese (mpmi), prevede una serie di principi di carattere generale come la libertà di iniziativa economica, un contesto normativo certo, la progressiva riduzione degli oneri amministrativi, trasparenza ed equità nell'accesso al credito.

Il disegno di legge approvato in via definitiva lo scorso 3 novembre dalla Camera dei deputati (si veda *ItaliaOggi Sette* del 24 ottobre scorso) ha inoltre introdotto nell'ordinamento la «legge annuale per le mpmi», al fine di attuare lo Small business act (provvedimento, da presentare al parlamento entro il 30 giugno di ogni anno).

In particolare, le finalità dello Statuto sono:

- il riconoscimento del contributo fondamentale delle imprese alla crescita dell'occupazione e alla prosperità economica;

- la costruzione di un quadro normativo e di un contesto socio-culturale volti a favorire lo sviluppo delle imprese;

- il sostegno all'avvio di nuove imprese, in particolare da parte dei giovani e delle donne;

- valorizzare il potenziale di crescita, di produttività e di innovazione delle imprese, con particolare riferimento alle mpmi;

- favorire la competitività del sistema produttivo nazionale nel contesto europeo ed internazionale;

- adeguare l'intervento pubblico e l'attività delle pubbliche amministrazioni alle esigenze delle micro, piccole e medie imprese.

**Lo Small business act.** L'iniziativa «Small business act» (si veda altro servizio sull'attuazione a pagina 14) mira a creare condizioni favorevoli alla crescita e alla competitività sostenibili delle micro, piccole e medie imprese (mpmi) europee, affrontando tutti i temi della vita di tali imprese: dall'accesso al credito alla semplificazione amministrativa, dagli interventi fiscali all'innovazione tecnologica, dall'efficienza energetica all'ambiente, dal sostegno agli investimenti alla formazione, fino alla facilitazione della partecipazione delle mpmi agli appalti pubblici. Le politiche comunitarie e nazionali devono tenere maggiormente conto del contributo delle mpmi alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro.

**Le semplificazioni.** Lo Statuto delle imprese definisce una serie di norme dirette alla sem-

I principi dello "Small Business Act"	
✓	Sviluppo di un ambiente favorevole all'imprenditorialità al fine di agevolare la creazione di pmi in particolare fra le donne e gli immigrati, e di incoraggiare i trasferimenti di imprese
✓	Sostegno agli imprenditori onesti che desiderano riavviare un'attività dopo aver sperimentato l'insolvenza
✓	Formulazione di normative conformi al principio "Pensare anzitutto in piccolo"
✓	Adattamento delle p.a. alle esigenze delle mpmi ed eliminazione degli ostacoli amministrativi
✓	Adeguamento dell'intervento politico pubblico in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici e di concessione degli aiuti di Stato
✓	Ricorso a tipi di finanziamento diversificati, quali i capitali di rischio, il microcredito o il finanziamento mezzanino
✓	Adeguamento della politica del mercato interno alle caratteristiche delle mpmi e miglioramento della sua governance e visibilità
✓	Rafforzamento del potenziale d'innovazione, di ricerca e di sviluppo delle mpmi in particolare attraverso l'acquisizione delle competenze necessarie da parte degli imprenditori e del loro personale, il raggruppamento delle imprese in cluster e il coordinamento delle iniziative nazionali
✓	Trasformazione delle sfide ambientali in opportunità nell'ambito della produzione e commercializzazione di prodotti e servizi
✓	Apertura delle mpmi ai mercati esterni

plificazione dei procedimenti per l'attività di impresa. Più in particolare, è previsto che le pubbliche amministrazioni svolgano la loro attività in modo da ridurre o eliminare gli oneri meramente formali e burocratici a carico delle imprese e che, per il tramite delle camere di commercio, informino sulla pubblicazione delle norme per l'esercizio di ciascuna tipologia di attività. Il comma 5 dell'art. 9 dello Statuto novella l'art. 2630 c.c., dimezzando l'entità della sanzione amministrativa pecuniaria per l'omessa esecuzione di denunce, comunicazioni e depositi presso il registro delle imprese; tale sanzione è peraltro ridotta a un terzo se la comunicazione avviene nei 30 giorni successivi alla scadenza dei termini.

L'art. 6 prevede inoltre che stato, regioni, enti locali ed enti pubblici dovranno tenuti a valutare l'impatto delle iniziative legislative e regolamentari sulle imprese, anche con riguardo alle mpmi. Inoltre, non possono essere introdotti nuovi oneri regolatori, informativi o amministrativi senza contestualmente ridurne o eliminarne altri. Per ciascun onere informativo deve essere poi effettuata una stima dei costi gravanti sui destinatari

**Direttiva pagamenti.** L'art. 10 contiene una delega al governo finalizzata a recepire (entro 12 mesi dell'entrata in vigore dello Statuto) la direttiva europea 2011/77 sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, che stabilisce l'obbligo da parte



delle pubbliche amministrazioni all'interno dell'Ue di provvedere ai pagamenti nei confronti delle imprese entro un termine massimo di 60 giorni. La norma inoltre proroga la delega sulla riforma degli incentivi alle imprese.

**Disposizioni per le pmi.** Lo Statuto reca norme relative al ruolo dello stato nel perseguimento dell'obiettivo di garantire la competitività e la produttività delle reti di imprese. Viene elencata una serie di misure tramite le quali lo stato, ne favorisce la ricerca e l'innovazione, l'internazionalizzazione e la capitalizzazione.

In particolare, viene stabilito il principio che alle pmi e alle reti di impresa sia garantita una

riserva minima del 60% degli incentivi in forma automatica o valutativa, di cui almeno il 25% è destinato alle micro e piccole imprese.

**Gli appalti pubblici.** Il provvedimento è volto a rendere più trasparente l'informazione relativa agli appalti pubblici d'importo inferiore alle soglie stabilite dall'Unione europea e ai bandi per l'accesso agli incentivi da parte delle mpmi, nonché a favorire l'accesso delle stesse agli appalti pubblici. La norma prescrive alla p.a. (al fine di agevolare l'accesso agli appalti da parte delle mpmi) di suddividere gli appalti in lotti o lavorazioni ed evidenziare le possibilità di subappalto, è stato integrato al

fine di chiarire che ciò deve avvenire senza nuovi o maggiori oneri finanziari e garantendo non la conoscibilità della corresponsione dei pagamenti da parte della stazione appaltante, bensì la corresponsione diretta dei pagamenti che, inoltre, dovranno essere effettuati tramite bonifico bancario, riportando sullo stesso le motivazioni del pagamento.

Viene innalzata la soglia per cui si possono dare incarichi di progettazione senza bando, settore dei servizi di progettazione, che passa da 100 mila a 125 mila euro, per i committenti che sono amministrazioni centrali, e da 100 mila euro a 193 mila euro, per gli altri committenti.

Lo statuto estende inoltre la disposizione relativa alla sospensione dei pagamenti agli affidatari che non trasmettono le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il termine